

LA DONNA NELLA REPUBBLICA NASCENTE



Dal 1947 ai Giorni Nostri

Il periodo fascista





- Durante il periodo fascista la donna venne spinta ancor più, per quanto possibile, entro le mura domestiche, secondo lo slogan: *"la maternità sta alla donna come la guerra sta all'uomo"*. Le donne prolifiche venivano insignite di apposite medaglie e aiuti economici.



- Per quanto riguarda il lavoro, i salari delle donne vennero fissati per legge alla metà di quelli corrispondenti degli uomini. Fu vietato alle donne di insegnare lettere e filosofia nei licei e alcune materie negli istituti tecnici e nelle scuole medie; inoltre fu vietato loro di essere presidi di istituti, mentre le tasse scolastiche delle studentesse vennero raddoppiate.

Nel pubblico impiego le assunzioni di donne furono fortemente limitate, fu vietata loro la carriera e tutta una serie di posizioni prestigiose . Il fascismo tendeva a ridicolizzare le donne lavoratrici.



Il nuovo Codice Penale aggiunse inoltre l'art. 587 che prevedeva la riduzione di un terzo della pena per chiunque uccidesse la moglie, la figlia o la sorella per difendere l'onore suo o della famiglia (il cosiddetto "delitto d'onore").

Art. 587

Le Donne nella Resistenza

- Le partigiane furono tutt'altro che poche.

Quelle aderenti alla Resistenza furono: 75.000 appartenenti ai Gruppi di Difesa, 35.000 partigiane, 4563 tra arrestate torturate e condannate, 623 fucilate e cadute, 2750 deportate, 512 Commissarie di guerra, 15 decorate con Medaglia d'Oro. Le donne rappresentarono circa il 20% dei partigiani.





Donne e Partigiani



- Il 1 febbraio del 1945, su proposta di Togliatti e De Gasperi venne infine concesso il voto alle donne. La Costituzione garantiva l'uguaglianza formale fra i due sessi, ma di fatto restavano in vigore tutte le discriminazioni legali vigenti durante il periodo precedente.

**Il voto per queste
donne era come
riprendere a vivere, a
riconoscersi, a
ricostruire la propria
esistenza.**



- Il 2 giugno 1946 nasce la Repubblica Italiana, anche grazie al voto delle donne.



- Nel 1959 uscì il libro di Gabriella Parca *Le italiane si confessano* suscitando un vero scandalo. Per la prima volta donne di ogni strato sociale confessavano i rapporti con l'altro sesso, i ricatti subiti, le prevaricazioni, ma anche i diffusi pregiudizi. Scrisse Zavattini nella prefazione al libro: "*L'Italia è ancora un grande harem*".

- **Nel 1951 viene nominata la prima donna in un governo (la democristiana Angela Cingolani, sottosegretaria all'Industria e al Commercio).**



Nel 1958 viene approvata la legge Merlin, che abolisce lo sfruttamento statale della prostituzione e la minorazione dei diritti delle prostitute.





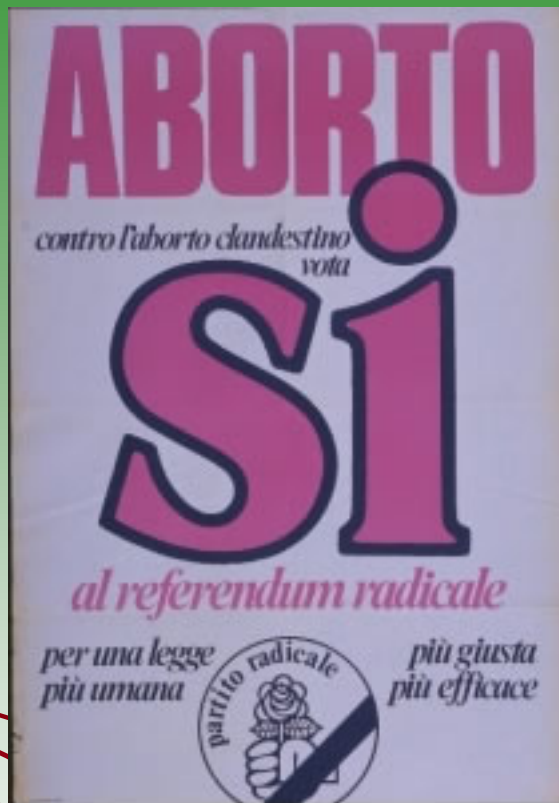
POLIZIA
di Stato

Nel 1959 nasce il Corpo di polizia femminile, con compiti sulle donne e i minori. Nel 1961 sono aperte alle donne la carriera nel corpo diplomatico e in magistratura.

- Alla fine degli anni '60, sulla spinta anche degli avvenimenti europei e mondiali, nascono anche in Italia gruppi femministi.

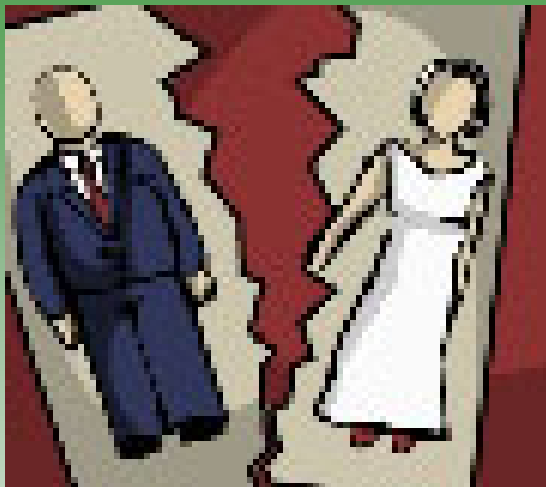


- **All'inizio del 1970 nasce il Movimento di liberazione della donna (MDL). Si propone di informare sui mezzi anticoncezionali anche nelle scuole e ottenere la loro distribuzione gratuita, liberalizzare e legalizzare l'aborto, eliminare nelle scuole i programmi differenziati fra i sessi, creazione di asili-nido. I mezzi per raggiungere tali obiettivi sono anche le azioni di disobbedienza civile.**



Campagna del Partito Radicale
per il referendum contro
l'aborto clandestino, 1977

- Nel 1974 parte la prima raccolta di firme per un referendum che mirava alla legalizzazione dell'aborto, ma non vengono raggiunte le 500.000 firme necessarie. Nella primavera del 1975 (anche grazie all'appoggio de "L'Espresso") vengono raccolte oltre 800.000 firme su un nuovo referendum abrogativo sull'aborto. Prima che i cittadini venissero chiamati a votare il referendum, il Parlamento approva nel 1977 una legge sulla legalizzazione dell'aborto.

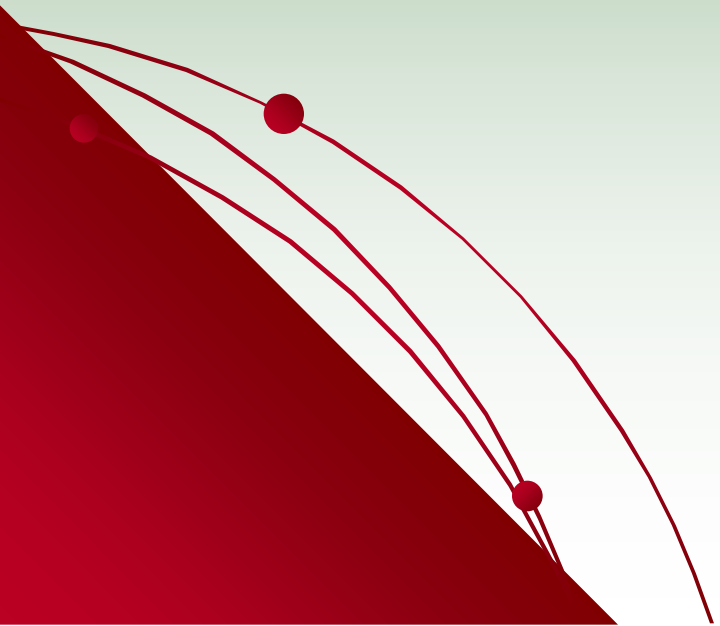


**Frattanto nel 1970
era stato concesso
il divorzio; nel 1975
era stato infine
riformato il diritto di
famiglia, garantendo
la parità legale fra i
coniugi e la
possibilità della
comunione dei beni.**

All'inizio del nuovo secolo è caduto anche l'ultimo baluardo di esclusione delle donne in ambito statale, quello militare.



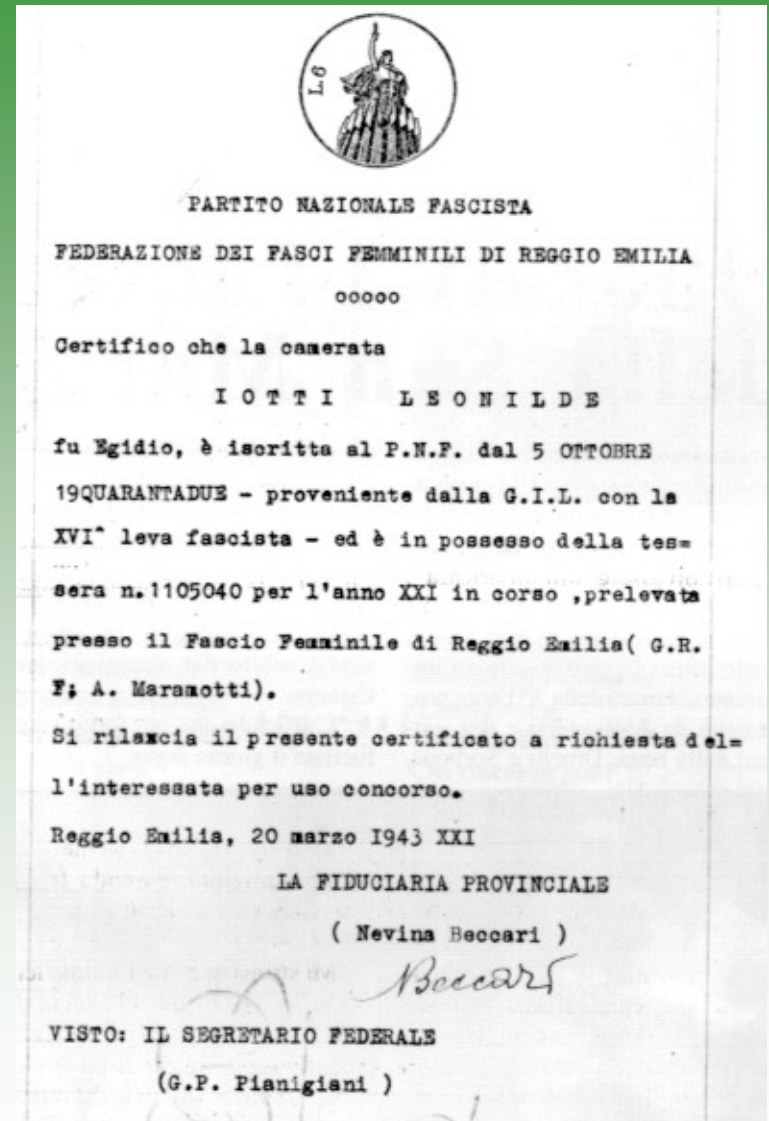
- **Donne importanti nella storia della
Repubblica Italiana**



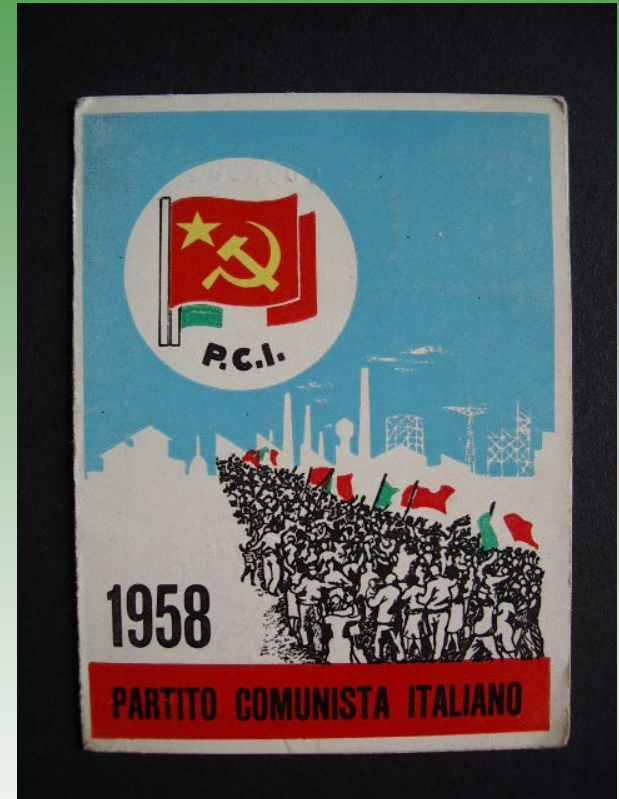
Leonilde Iotti



- Leonilde Iotti nacque a Reggio Emilia il 10-04-1920. Fu iscritta dal padre all'università cattolica di Milano, infatti essa cita sempre la frase: "E meglio stare con i preti, che con i fascisti". Nel 1934 rimase orfana di padre, ma nonostante questo riuscì a proseguire gli studi poiché la madre iniziò a lavorare.



- Con l'inizio della seconda guerra mondiale LEONILDE si iscrisse al P.C.I. Nel 1943 si segnalò come porta-ordine per la resistenza alle truppe nazi-fasciste. Dopo solo vent'anni di età, in seguito al suo impegno da partigiana, divenne responsabile dei "Gruppi di Difesa della Donna. I gruppi di difesa della donna si estesero su tutto il territorio italiano. Tali gruppi operativi femminili si segnalavano attraverso la raccolta di indumenti, medicinali ed alimenti per i partigiani. Leonilde Iotti è chiamata "l'eroina della resistenza".





- Dopo il referendum del 2 giugno 1946 (dove le donne votarono per la prima volta) le donne furono considerate cittadine a pieno titolo e Nilde Iotti fu mandata in Parlamento. Dopo l'incontro di Leonilde con Palmiro Togliatti (capo carismatico del P.C.I.) iniziò una relazione sentimentale. Nilde entrò a far parte anche della "Commissione dei 75 " dove vi fu assegnato il compito di redigere la bozza della Costituzione Repubblicana, da sottoporre al voto dell'intera Assemblea. Il ruolo svolto, a favore dei diritti delle donne e per le famiglie segnò profondamente l'impegno che Nilde profuse nella sua attività parlamentari.

- Nilde si è battuta per la posizione di subordinazione ed inferiorità della donna. Ha combattuto per l'uguaglianza giuridica tra uomo e donna. Questi ultimi hanno eguali in vari diritti i doveri nei confronti dei figli. Ricordiamo che il codice penale entrato in vigore nel 1942 concepiva le donne come "beni" sui quali il padre prima, ed il marito poi, esercitavano assoluta autorità. Nilde fu promotrice della legge sul diritto di famiglia, della battaglia sul referendum per il divorzio e sulla legge sull' aborto.

Dal 1979 al 1992 Nilde ricoprì la carica di presidente della Camera. Nel 1997 venne eletta VicePresidente del Consiglio d'Europa. Con quello stile di fatto di rigore e di eleganza, che tanto colpì Togliatti .Il 4 Dicembre 1999 la "Signora della Repubblica" esce di scena in punta di piedi.



Le donne nel Senato

- 1983-1987

	40- 49	50- 59	60 - 69	70 e oltre	totale	Età media
Uomini	64	177	70	29	340	56,81
Donne	5	7	3	1	16	55,31
Totale	69	184	73	30	356	56,75

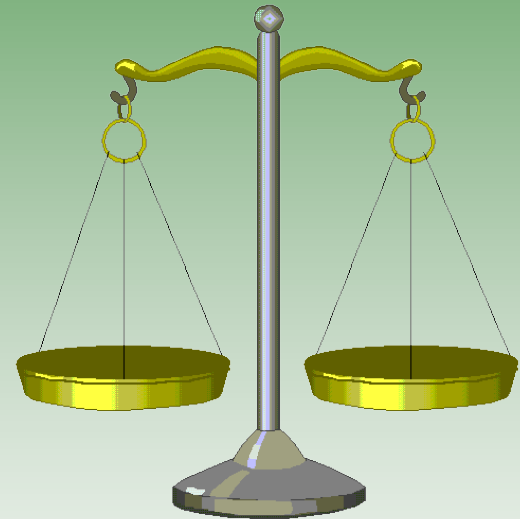
1996-2001

	40-49	50-59	60-69	70 e oltre	totale	Età media
Uomini	96	140	52	24	312	55,18
Donne	10	13	3	0	26	52,19
Totale	106	153	55	24	338	54,95

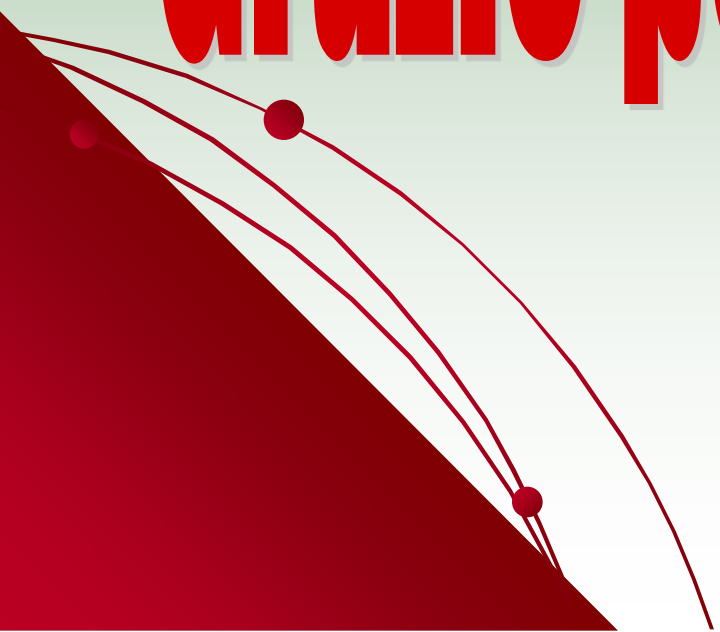
28 aprile
2006

	40-49	50-59	60-69	70 e oltre	totale	Età media
Uomini	55	127	74	32	288	57,86
Donne	13	17	12	3	45	55,82
Totale	68	144	86	35	333	57,58

- **In conclusione possiamo affermare che, oggi le donne hanno raggiunto, nei confronti degli uomini, una parità sociale e giuridica divenendo cittadine europee, moderne e laiche.**



Grazie per l'attenzione



Scuola Secondaria di 1° grado "Enrico Cocchi"

Avellino

Classe 3° A

